

## Liechtenstein e segreto bancario

### Il nuovo accordo Vaduz-USA analizzato in un seminario al CSB

**L'accordo di cooperazione in ambito fiscale siglato tra USA e Liechtenstein segna una significativa inversione di tendenza per il Principato – Sul tema del «Segreto bancario» in programma diverse conferenze del CSB**

□ Lo scorso otto dicembre il Principato del Liechtenstein, dopo due anni di negoziati, ha stipulato un accordo con gli Stati Uniti in materia fiscale che riguarda l'assistenza nello scambio di informazioni, nel sequestro e nella confisca per il recupero delle imposte. Il nuovo accordo abbandona il principio della doppia punibilità consentendo quindi la collaborazione nel caso vi fossero motivi di presumibile rilievo per l'applicazione delle norme tributarie domestiche. L'accordo per certi versi rispecchia il delicatissimo equilibrio esistente tra i due Paesi in materia di scambio di informazioni. Il tema è stato approfondito ieri al Centro di studi bancari di Villa Negroni a Vezia da Beat J. Ammann, direttore generale della banca BSI a Lugano, Paolo Bernasconi, avvocato e professore all'Università di San Gallo e al Centro di studi bancari di Vezia, Edward F. Greco, avvocato e direttore dell'Istituto di Diritto tributario del Centro di studi bancari, e infine Angelo Trebo, avvocato dello studio Marxer & Partner Rechtsanwälte di Vaduz nel Liechtenstein.

Ad introdurre il seminario è intervenuto il direttore del Centro di studi bancari (CSB) di Vezia, René Chopard, che ha ricordato ai presenti l'attenzione che il CSB di Vezia vuole dedicare alla tematica del segreto bancario. Oltre al seminario di ieri, infatti, sono in programma altri approfondimenti sulla tematica: il prossimo seminario si terrà il 18 marzo incentrato sul tema «Segreto bancario svizzero e fisco straniero» a cui parteciperà, tra gli altri, anche l'avvocato Claude-Alain Margelisch, vicepresidente della Direzione dell'Associazione svizzera dei banchieri. In seguito il 2 aprile è in programma un seminario con le autorità della FINMA.

Per quanto riguarda il tema affrontato ieri è stato spiegato che l'Accordo siglato tra Liechtenstein e Stati Uniti prevede che le informazioni coperte dal segreto bancario o fiduciario o a disposizione di assicurazioni, possano essere scambiate a condizione che la richiesta sia sufficientemente precisa. Il nuovo accordo si aggiunge al già esistente Mutual Assistance Treaty in vigore dal 2003, ed estende la portata della collaborazione in materia fiscale tra i due Paesi per tutte le indagini avviate a partire dal periodo di imposta 2009. Angelo Trebo nel spiegare le origini dell'accordo e i suoi contenuti ha evidenziato come i recenti fatti che hanno coinvolto la banca LGT del Liechtenstein non sono stati alla base dello sviluppo dell'accordo, ma hanno solo accelerato la firma di un trattato che era già in discussione dal 2006. Per il Liechtenstein, ha spiegato il relatore, la firma del Trattato rappresenta una vera inversione di rotta, visto che tra Liechtenstein e Stati Uniti fino al 2002, a parte un trattato di estradizione, non esisteva un trattato di cooperazione giudiziaria in materia penale, e l'esperienza insegna che le richieste di assistenza sono sempre state limitate. Ora gli Stati Uniti si stanno allargando alla ricerca di maggiore collaborazione in materia di assistenza, avendo già firmato accordi simili a quello col Liechtenstein con altri 18 Paesi. Le banche del Liechtenstein hanno accolto positivamente l'Accordo perché possono così mantenere l'auspicato «Qualified Intermediary Agreement».

Beat J. Amman ha quindi presentato un'analisi con il parallelo accordo siglato nel recente passato tra Svizzera e Stati Uniti. Accordo che, ha sottolineato l'avvocato Edward F. Greco, ha molte più somiglianze che differenze con quello firmato tra Liechtenstein e Stati Uniti.

Altro tema affrontato ieri è il progetto di Accordo con l'Unione Europea, volto a prevenire frodi e comportamenti analoghi in materia di imposte doganali, IVA ed imposte sui redditi per le persone fisiche e società. Nel progetto di base è prevista assistenza amministrativa anche per il caso di dichiarazioni incomplete e assistenza giudiziaria per fatti penalmente rilevanti.

S.Sol